

SARSINA

Comune porta Anas in aula

Per il ghiaccio nel viadotto: fallita la "negoziata assistita"
Denuncia per danni subiti dalla Panda guidata da assistente sociale

IN BREVE

MERCATO SARACENO Musica

Questa sera alle 21,15 al Teatro Dolcini il gruppo "Opez Theatre full band" presenta lo spettacolo musicale "Concerto illustrato"; per info e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune (0547 699716).

RIOFREDDO Fumaiolo sentieri

Domani alle 16,30, al Ristorante Boscaiola, convocata l'assemblea dell'associazione Fumaiolo Sentieri per discutere e approvare il resoconto del 2015 e per la presentazione delle iniziative 2016.

SARSINA. Il Comune di Sarsina ha citato in giudizio l'Anas. Nonostante le ultime buone notizie sull'impegno Anas che ha portato finalmente alla sistemazione del cartello segnaletico all'uscita E45 di Quarto e al rinnovo della convenzione per la pulizia di contenitori rifiuti e aree di sosta (sempre lungo la E45) l'amministrazione plautina ha portato in tribunale l'Anas.

Non capita tutti i giorni che tra enti pubblici ci si citi in giudizio. Il problema è nato il 12 febbraio 2015, quando una Panda di proprietà del Comune, guidata dall'assistente sociale, ha subito alcuni danni per essersi reso ingovernabile nel percorre-



Un viadotto della E45

re il viadotto di ingresso alla E45 di Sarsina Nord in direzione Ravenna. Il viadotto è in forte discesa e l'assistente sociale «perdeva il controllo a causa della presenza sul manto stradale di una serie di lastre di ghiaccio che rendevano problematico lo stare in piedi tanto rendevano scivoloso l'asfalto».

Il veicolo è una autovettura Fiat Panda 4x4 di cui il Comune di Sarsina è proprietario dal 2011.

Nell'ottobre dell'anno scorso la Giunta proponeva di citare l'Anas ed eventualmente la ditta appaltatrice Gsa srl, per i danni subiti dal veicolo, in caso di esperimento negativo nella cosiddetta "negoziata assistita". Questa non ha dato esito per cui l'amministrazione ha incaricato il legale affinché si attivi il procedimento giudiziario ordinario. Dopo la somma di 729,56 euro spesa per la negoziazione assistita ora il Comune ha impegnato, per il procedimento in Tribunale, ulteriori 1.894,07 euro.

Alberto Merendi

All'uscita di Quarto, fu abbattuto dal vento Cartello ripristinato dopo oltre due anni

QUARTO. Il cartello all'uscita sud di Quarto della E45 (direzione Roma) è stato finalmente riposizionato, con la indicazione delle vicine località raggiungibili. Lo comunica l'Anas, che nello scorso febbraio, sollecitata anche dal sindaco di Sarsina Luigino Mengaccini, si era impegnata a provvedere nella prima settimana di marzo. Il danneggiamento del cartello, con la impossibilità per chi percorreva la E45 di capire da quell'uscita a quali località si poteva giungere, era avvenuto nel dicembre 2013 a causa di forti folate di vento. Aveva ultimamente lamentato con toni vivaci il perdurare di questa situazione la Pro Loco di Selvapiana. Dall'uscita di Quarto, proseguendo sulla provinciale verso S. Piero si può accedere alla strada di Cà di Ravaglia, che consente di raggiungere Selvapiana, Acquapartita e le altre località del Fumaiolo. La mancanza di indicazioni allo svincolo, durata oltre due anni, naturalmente poteva indurre in errore gli automobilisti diretti, oltre che a Quarto, alle località più alte del Comero e del Fumaiolo. (al.me.)



Il cartello risistemato

Il riconoscimento nel giudizio del quotidiano La Stampa Percorsi per Piero della Francesca Bagno luogo ideale di sosta

BAGNO DI ROMAGNA. Bagno di Romagna è stata segnalata in una pagina del quotidiano "La Stampa" dedicata "alla scoperta delle Terre di Piero della Francesca tra arte e benessere". Ricordando la grande mostra in corso a Forlì e il percorso verso Sansepolcro, dove nacque l'artista, viene ricordata Bagno di Romagna, località con «una delle più interessanti e meglio organizzate» proposte di soggiorno, «incastonata fra le colline del Parco delle Foreste Casentinesi. Siamo nel cuore dell'Appennino tosco-romagnolo - continua il servizio - fra faggete e castagneti intercalati da rocce solcate da rivi e cascatelle, e poi pianori da cui partono mulattiere e sentieri da fare a piedi o in bici». La proposta

di soggiorno è quella lanciata dal Roseo Euroterme Wellness Resort, che offre «un soggiorno di tre notti con visite guidate a Sansepolcro, Monterchi e alla mostra di Forlì» e con un "plus" composto di offerta gastronomica, di offerta termale e di trattamenti wellness. «Qui l'offerta turistica - conclude La Stampa - suggerisce di finire nel relax e con la buona tavola ogni giornata di tour per borghi, colline e arte perché, come ricorda lo chef Paolo Teverini, che ha il ristorante di fronte al Roseo Euroterme Resort, il Rinascimento italiano divenne famoso in tutta Europa anche per i suoi cuochi, i suoi trinciati (che porzionavano le carni) e i suoi scalchi, grandi maitres». (al.me.)

Altro no di Italia Nostra

«Poggio Tre Vescovi progetto sovradimensionato»

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

«Il Montefeltro è un territorio di eccellenza che non può essere deturpato da parchi eolici»

BALZE. «Il Montefeltro è un territorio di eccellenza che non può essere deturpato da nulla tanto meno da parchi eolici - ha dichiarato nei giorni scorsi l'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzetti -, è un laboratorio unico a livello internazionale». Anche se ha parlato in termini generici di parchi eolici il riferimento è chiaro. Mezzetti ha promosso a Bologna una conferenza stampa sul progetto "Montefeltro Vedute Rinascimentali - Terre della Gioconda". I paesaggi delle opere di Piero della Francesca e addirittura della Gioconda di Leonardo sono stati riscoperti nelle colline del Montefeltro, anche con l'utilizzo di droni, da due "cacciatrici di paesaggi" e dopo tanto lavoro ed investimento su turismo culturale il timore è che la visuale con pale eoliche mandi "al vento" gli sforzi compiuti.

BALZE. Sul progetto eolico di Poggio Tre Vescovi Italia Nostra della Valmarecchia ribadisce la propria contrarietà. «È un progetto caratterizzato da gigantismo, impattante e sovradimensionato per le reali esigenze dei tre comuni interessati», si legge in un comunicato. E non ha senso «giustificare il sacrificio del paesaggio per "difendere" l'ambiente. Non ha senso perché sono la stessa cosa».

Gli enti pubblici hanno investito risorse per promuovere turisticamente la Valmarecchia, ricorda Italia Nostra, e «chi viaggia per turismo alla ricerca dei Montefeltro, dei Malatesta, di Piero della Francesca, di Tonino Guerra cerca il paesaggio storico della Valmarecchia fatto di rocce e pievi, affreschi e bellezze naturali come la Carpegna, il Sasso di Simone, il Fumaiolo o l'Alpe della Luna».



Uno dei quadri in mostra

Una mostra di Magalotti sugli alpini

Inaugura domani, con una sezione documentaria sui caduti locali nella grande guerra

BAGNO DI ROMAGNA. Con la mostra "Penne nere Angeli bianchi" e il mondo degli Alpini raffigurato dal pittore cesenate Tommaso Magalotti riprendono le rassegne espositive di Bagno d'Arte al Palazzo del Capitano. L'inaugurazione è in programma domani alle 16,30.

Con le opere dedicate all'epopea degli Alpini prosegue il ciclo "Quindici Dicitto", le iniziative dedicate al ricordo della Gran-

de Guerra promosse dal Comune di Bagno di Romagna. «Consideriamo davvero importante questa esposizione», sottolineano il sindaco Marco Baccini e l'assessore alla cultura Enrica Lazzari, che ricordano le iniziative, le ricerche storiche, gli eventi espositivi, le conferenze, i progetti didattici e gli incontri con le scuole, promossi per ricordare il conflitto '15-18.

Le opere di Tommaso Magalotti illustrano i vol-

ti e la vita degli alpini, i paesaggi delle loro imprese e delle loro sofferenze, il rapporto "da inseparabili" fra gli uomini della montagna e i loro muli. Come rileva Orlando Piraccini, curatore della mostra, «nelle opere di Magalotti le "penne nere" sono viste come simboli di una umanità coraggiosa e dolente al tempo stesso, con il suo carico straordinario di idealità e spirito di sacrificio, di servizio totale alla comunità di cui fan-

parte. I soldati di montagna sono ricordati senz'enfasi né spirito celebrativo, per le loro straordinarie doti umane, prima ancora che di combattenti». In una apposita sezione documentaria, curata da Giuliano Marcuccini, si ricordano gli alpini locali caduti durante il conflitto. La mostra resterà aperta al giovedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 18 e dalle 20,30 alle 22; la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. (al.me.)